

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



La verifica per gli uffici pastorali

Giovedì 30 maggio scorso presso la Colonia San Benedetto di Cetraro si è svolto l'incontro di verifica annuale degli Uffici pastorali della diocesi. Hanno partecipato i Vicari e i Direttori degli uffici pastorali. Mons. Stefano Rega ha espresso gratitudine per la partecipazione e l'impegno profuso in questo anno pastorale. I partecipanti hanno discusso i risultati delle verifiche effettuate nelle Foranie. È stata proposta la creazione di un calendario che tenga conto degli impegni del Giubileo al fine di evitare sovrapposizioni e cambiamenti improvvisi. È stata inoltre proposta l'ottimizzazione degli spazi per le attività nel centro pastorale. Mons. Rega ha concluso l'incontro rimarcando l'importanza di una programmazione attenta e collaborativa fondamentale per il miglioramento continuo del percorso annuale della nostra diocesi.

Il vescovo Stefano Rega scrive ai suoi preti per la Giornata mondiale di preghiera per la santificazione sacerdotale

«Rinnovare la nostra comunione»

DI STEFANO REGA *

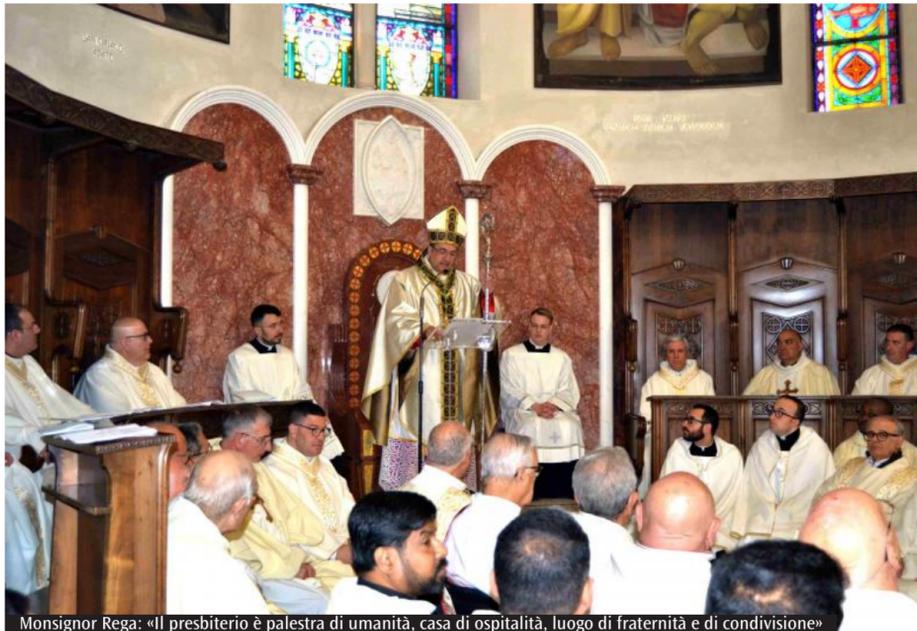
Carissimi, la Giornata mondiale di preghiera per la santificazione sacerdotale, offre l'occasione propizia per riflettere sul sacerdozio ministeriale e per ringraziare insieme il Signore per la grazia ricevuta con l'imposizione delle mani nel giorno della nostra ordinazione, riconoscendo che ciò che siamo lo si deve non per i nostri meriti, ma per l'abbondanza della sua misericordia. Vorrei, pertanto, sottolineare alcune sollecitazioni utili, in questo giorno a noi caro, che possiamo trarre dalla lettera che papa Francesco, lo scorso due maggio, ha indirizzato ai parroci.

Servizio insostituibile

Papa Francesco ricorda che "la Chiesa non potrebbe andare avanti senza il vostro impegno e servizio". Quanto sono vere queste parole, colme di quella gratitudine che esprimiamo a tutti voi, miei cari sacerdoti! Posso dare testimonianza, visitando i luoghi del vostro servizio, della concretezza e dell'affabilità del vostro ministero, portato avanti con passione, zelo, cura, abnegazione, coraggio e determinazione. Per questo vi esprimo la mia gratitudine, garantendovi sempre sostegno, preghiera, coraggio e vicinanza.

Unico ministero, diversità di luoghi

Siamo uniti dalla vocazione sacerdotale che ci rende famiglia. Il presbitero è il luogo dove possiamo rinnovare la nostra comunione, è palestra di umanità, casa di ospitalità, luogo di fraternità e di condivisione, uniti a Cristo nel servizio che rendiamo a Dio e alla sua Chiesa. Ognuno di voi vive la sua missione in luoghi diversi, abita spazi dove le necessità sono differenti. In tutte le parrocchie sperimentate la gioia dell'annuncio, vivete la paternità spirituale e la solidarietà con la gente. Nel mio cuore sperimento tanta gioia quando sento parlare bene dei miei sacerdoti, attorniti dalla cura di persone che ancora conservano rispetto e piena fiducia nei presbiteri. Vi esorto a rinnovare sempre di più con vitalità



Monsignor Rega: «Il presbitero è palestra di umanità, casa di ospitalità, luogo di fraternità e di condivisione»

evangelica la vicinanza al Popolo di Dio, accogliendo - come ci ricorda il Papa - "le sue fatiche e le sue ricchezze, i suoi bisogni e le sue ricchezze. Per questo una chiesa sinodale ha bisogno di Parroci: senza di loro non potremo mai imparare a camminare insieme, non potremo mai intraprendere quel cammino della sinodalità che è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio".

Sacerdoti in una Chiesa missionaria

Prodigarsi per la missione è il compito principale che vogliamo portare avanti in questo tempo segnato dalla disaffezione ai valori cristiani e da un indifferentismo sempre più pronunciato circa la fede cristiana. Chiediamo al Signore di essere "creativi nello Spirito" per rinnovare i nostri linguaggi, per adottare uno stile persuasivo, capace di intercettare i

desideri di bene presenti nei cuori di ogni uomo, con quella particolare attenzione che si deve alle nuove generazioni. Tanti sacerdoti dedicati ai giovani gran parte del loro tempo, spendono le loro energie e le risorse, prodigandosi in una pastorale di cura, pervasa dall'impegno educativo che miri ad accompagnare, custodire e plasmare le coscienze per una sana e matura crescita della persona. Sovente l'impegno profuso non si adegua ai risultati e agli obiettivi preposti, siamo consapevoli di avere una sola pecora nel recinto, mentre le altre novantanove sono fuori e attendono di essere incontrate, accolte, ascoltate, e ricondotte all'ovile: ciò non diventi causa di resa e di abbandono, ma di stimolo per rilanciare il nostro apostolato. Lo stile missionario esprime l'identità di una Chiesa in uscita che coinvolge tutti in un lento processo di trasformazione spirituale; sperimentiamo che "colui che ci ha chiamati e consacrati - ricorda il Papa - ci invita a metterci in ascolto della voce del suo Spirito e a muoverci nella direzione che ci indica".

Sacerdoti in una Chiesa carismatica

Lo Spirito Santo, anima della nostra vocazione e missione presbiterale, saprà suscitare nel cuore di ogni fratello e sorella che incontriamo i doni e i carismi da condividere con sapienza per l'edificazione favorevole del Regno di Dio nel mondo. La pastorale della cura e del discernimento ci abilita a "scoprire, incoraggiare e valorizzare con senso di fede i carismi, sia umili che eccelsi, che sotto molteplici forme sono concessi ai laici... sperimentando la gioia di una paternità che non primeggia, bensì fa emergere negli altri, uomini e donne, tante potenzialità preziose".

Sacerdoti della comunione

La fraternità sacerdotale che curiamo nel nostro presbitero è espressione dell'autenticità della vocazione. Quanto più si è uomini di comunione e di fraternità, tanto più sapremo testimoniare la gioia del Vangelo. Il Papa ci ricorda, inoltre, di valorizzare la fraternità nelle Parrocchie, permettendo a tutti di sentirsi accolti, custoditi, valorizzati, accompagnati. Nella lettera indirizzata ai parroci il Papa ricorda che "non possiamo essere autentici padri se non siamo anzitutto figli e fratelli. E non siamo in grado di suscitare la comunione e partecipazione nelle comunità a noi affidate se prima di tutto non le viviamo tra di noi". La mia vicinanza alla vita pastorale e l'attenzione ai vostri bisogni esprimono un vivo desiderio di curare le relazioni con ciascuno di voi, con l'affetto di un Padre e la gioia attesa del Pastore.

Al cuore di Gesù

Vi affido al Cuore castissimo di Gesù, perché ravvivi in ciascuno la grazia dell'ordinazione presbiterale. Egli conosce il nostro cuore, lo custodisce perché non prevalgano gli scoraggiamenti e non si affievolisca la fiamma dell'entusiasmo. Abbiamo bisogno dell'amore di Gesù e della sua consolazione per non disperdere le fatiche e per distribuire a tutti segni di pace e di speranza. Cresca in noi il desiderio di fraternità, nella certezza della presenza dello Spirito Santo che guida i sacerdoti a diventare sempre più testimoni e annunciatori di speranza evangelica. A tutti i fratelli e le sorelle della nostra amata diocesi chiedo, in questo giorno speciale, di pregare per i nostri sacerdoti, di essere loro vicini partecipando alla vita delle nostre comunità e chiedere sempre il dono di nuovi operai nella vigna del Signore. Vi benedico con affetto.

* vescovo

PRAIA A MARE

Oggi comunità in festa, Emanuele Lagatta sarà ordinato diacono

DI UMBERTO TARSIANO

Nel pomeriggio di oggi, in Praia a Mare, nei primi vesperi della solennità del Sacro Cuore di Gesù, avrà luogo l'ordinazione diaconale di Giuseppe Emanuele Lagatta, della parrocchia Santa Maria della Grotta, per l'imposizione delle mani e la preghiera di mons. Stefano Rega, vescovo di San Marco Argentano - Scalea. Sarà una giornata di grande gioia per la comunità parrocchiale, per la famiglia, per tutti coloro che ne hanno curato la formazione e per l'intera comunità diocesana. In preparazione all'Ordinazione, la parrocchia, guidata da don Paolo Raimondi, ha organizzato, dal 31 maggio al 9 giugno, momenti di preghiera, catechesi e celebrazioni liturgiche.

Un itinerario mariano e vocazionale arricchito dalle catechesi a cura del Parroco e le celebrazioni presiedute da don Franco Liporace (già parroco della parrocchia del centro di Praia a Mare, che ha accolto Giuseppe da ragazzo), don Giovanni D'Angelo e don Filippo Emanuele Grillo.

Domenica 9 giugno durante la Messa solenne delle 19 il novello diacono terrà la sua prima omelia.

Giuseppe Emanuele Lagatta è nato nel dicembre 1996 a Praia a Mare, ha intrapreso un lungo e intenso percorso formativo e spirituale per giungere a questo importante traguardo. Dopo aver

completato gli anni propedeutici presso il Seminario San Pio X di Catanzaro (negli anni accademici 2015-2016 e 2017-2018) ha proseguito i suoi studi presso l'Istituto Teologico Calabro "San Pio X" dal 2018 al 2023. Parallelamente, ha svolto il ministero pastorale, prima nella sua parrocchia di origine e poi presso la Parrocchia Santa Maria della Rocella a Roccella di Borgia e, successivamente, nella diocesi di San Marco Argentano. La sua vocazione è stata fortemente segnata da momenti di discernimento e riflessione spirituale. Fin da adolescente Giuseppe ha sentito un forte richiamo al servizio religioso come "chierichetto", un percorso che è stato costantemente accompagnato dalla preghiera e dalla meditazione del Vangelo. La sua forte esperienza personale, caratterizzata da sfide legate alla sordità, non lo ha fermato; anzi, lo ha spronato a vedere la sua condizione non come un limite, ma come una prova da affrontare con fede e determinazione. Durante il suo cammino ha sempre trovato conforto e ispirazione nelle parole del Vangelo di Marco: "Ha fatto bene ogni cosa, fa udire i sordi e fa parlare i muti". La sua formazione è stata caratterizzata da esperienze significative, come la partecipazione ad incontri di formazione teologica - pastorale, oltre i confini calabresi, che gli hanno permesso di comprendere meglio il valore dell'inclusione all'interno della Chiesa. Infatti, per Giuseppe è caro il tema dell'inclusione in chiave cristiana, e tiene a sottolineare che "quando sono entrato in seminario sono stato trattato subito come una persona che non è meno degli altri. In seminario non c'è l'insegnante di sostegno, i compagni seminaristi mi hanno fatto capire veramente cosa significhi camminare insieme "senza distinzione", a differenza della nostra società che si professa civile ed evoluta, mentre spesso scarta ed emargina chi ha disabilità o limitazioni". Una storia di dedizione e resilienza è un esempio di come la chiamata trasforma la vita e aiuta a superare le difficoltà. Con gioia e gratitudine, la Chiesa diocesana accoglie questo nuovo diacono, nella sua tappa intermedia verso il sacerdozio, con l'augurio che il suo ministero diventi una benedizione per coloro che incontrerà sul suo cammino.



Con gioia viene accolto il nuovo consacrato, l'augurio è che il suo ministero diventi una benedizione per coloro che incontrerà sul suo cammino

INAUGURAZIONE

Caritas diocesana, la nuova sede

Sabato 15 giugno prossimo a San Marco Argentano, verrà inaugurata la nuova sede della Caritas diocesana, che ospiterà oltre agli uffici operativi anche una mensa e un dormitorio, strutture essenziali per offrire un sostegno concreto a chi si trova di passaggio e ha necessità immediate. Durante la cerimonia, ci sarà anche la benedizione di un nuovo pulmino acquistato dalla Caritas grazie ai fondi dell'8xmille. Questo mezzo di trasporto sarà fondamentale per facilitare le attività di supporto e assistenza. Per l'occasione, alle ore 17,30, nell'Auditorium Santa Caterina ci sarà un convegno

sul tema: "Da questo vi riconosceranno: chiamati noi stessi ad essere segno". I partecipanti saranno accolti dai saluti del direttore della Caritas diocesana, Enzo Bova, e del vice direttore, don Miguel Angel Arenas. Seguirà la relazione di don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana, che offrirà una riflessione sui temi della solidarietà e del servizio, sottolineando l'importanza di un impegno personale e collettivo nella promozione dei valori della carità.

Il vescovo monsignor Stefano Rega, concluderà i lavori sottolineando l'importanza di avere strutture adeguate e mezzi efficienti per svolgere al meglio il servizio di assistenza e supporto che la Caritas offre quotidianamente.



La mensa realizzata grazie all'8xmille

Intervista a Giuseppe Lanzillotta, responsabile diocesano di Sovvenire che promuove il sostegno economico

Uno stile di corresponsabilità nel sostenere la Chiesa

DI GIUSEPPE MIRAGLIA

«Occorre moltiplicare le occasioni di incontro per discutere di Sovvenire». Lo afferma il responsabile diocesano del "Servizio Sovvenire" presso la diocesi San Marco Argentano - Scalea, Giuseppe Lanzillotta. È lui che da anni, conosce questa forma di corresponsabilità e ci ha permesso di fare un focus sul contesto locale, regionale - nazionale. Qual è il suo ruolo in diocesi? Rivestito questo incarico dal mese di novembre 2013, un servizio nato a livello nazionale nel 1989, istituito dalla Cei, per essere poi presente nell'ambito degli Uffici di Curia con decreto del vescovo diocesano. L'incarico

è affiancato da un gruppo di lavoro e dalla rete dei referenti parrocchiali. Il Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica (chiamato Spse) progetta, coordina, sostiene e, per quanto di competenza, realizza l'azione di sensibilizzazione al sovvenire alle necessità della Chiesa in sinergia con il Spse della Cei. L'Ufficio diocesano dunque si occupa di promuovere tali principi con attività di formazione, informazione e coinvolgendo i fedeli e i cittadini sul tema. Nello specifico il "Servizio" svolge attività che possono distinguersi in tre tematiche: la promozione alla firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica, la raccolta delle offerte per il sostentamento

del clero che rappresentano i due pilastri sui quali la Chiesa si sostiene economicamente (legge 222/85), la formazione nel territorio ai valori del Sovvenire. Dal percorso avviato in diocesi, che ritorni ha avuto? Senza dubbio soddisfacenti. Inizialmente a dire il vero la situazione rispecchiava per lo più l'andamento nazionale e cioè, un po' restia a parlare del sostegno economico alla Chiesa, attualmente invece la nostra diocesi si è ben integrata nei progetti che il Spse nazionale promuove e cioè "unafirmaxunire" e "unitipossiamo". Il fine di ciò è sensibilizzare sia sull'utilità della destinazione delle firme dell'8xmille alla Chiesa cattolica sul territorio locale e non di

meno, alle destinazioni liberali al clero. Com'è possibile coinvolgere sempre più le persone e quali limiti ha riscontrato? I dati raccolti sono molto chiari, le firme per l'8xmille alla Chiesa cattolica sono in calo. Le ragioni? La risposta ci arriva proprio da Papa Francesco, che ha affrontato il tema nel corso della 68ª Assemblea generale della Cei: "siamo di fronte a una sensibilità ecclesiale indebolita a causa del continuo confronto con gli enormi problemi mondiali e dalla crisi che non risparmia nemmeno la stessa identità cristiana ed ecclesiale. Occorre una "sensibilità ecclesiale e pastorale che si concretizza nel rinforzare l'indispensabile ruolo di

laici disposti ad assumersi le responsabilità che a loro competono", in primis nei confronti del "Sovvenire". Le prospettive per il futuro? L'impegno del servizio e delle parrocchie non manca, si sta cercando di favorire occasioni di incontro per propagandare i valori del Sovvenire, da quello della comunione e della corresponsabilità, per parlare di perequazione, solidarietà, trasparenza e libertà, concetti sui quali si basa il sostegno economico alla Chiesa. Questi principi arricchiscono spiritualmente le comunità in cui si vive, ugualmente sacerdoti e laici, sono chiamati a testimoniare questi valori per un sostegno alla missione della nostra Chiesa.